

Il nostro Dio è così

Il nostro Dio non è un Dio lontano,
insensibile, inaccessibile, assoluto.

È della nostra razza
e noi della sua.

Lui si è fatto uomo
per fare “noi” figli di Dio.

L’amore, ha reso fragile il nostro Dio!
Il nostro Dio ha conosciuto l’amicizia,

l’allegria, la compassione,
il gusto delle vivande e del vino.
Ebbe fame, sonno, sentì il dolore,
pianse, si arrabbiò, ebbe paura.

Fu passionale, fu forte
e fu dolce come un bambino.

Il nostro Dio patì l’esilio,
fu acclamato, fu perseguitato, soffrì,
ma non amò il dolore,
anzi guarì molti malati
e diede ad alcuni, di nuovo, la vita.

Amò ogni uomo
e amò quanto fa parte della vita.

Il nostro Dio



Il nostro Dio è così

Il nostro Dio non è un Dio lontano,
insensibile, inaccessibile, assoluto.

È della nostra razza
e noi della sua.

Lui si è fatto uomo
per fare “noi” figli di Dio.

L’amore, ha reso fragile il nostro Dio!
Il nostro Dio ha conosciuto l’amicizia,

l’allegria, la compassione,
il gusto delle vivande e del vino.
Ebbe fame, sonno, sentì il dolore,
pianse, si arrabbiò, ebbe paura.

Fu passionale, fu forte
e fu dolce come un bambino.

Il nostro Dio patì l’esilio,
fu acclamato, fu perseguitato, soffrì,
ma non amò il dolore,
anzi guarì molti malati
e diede ad alcuni, di nuovo, la vita.

Amò ogni uomo
e amò quanto fa parte della vita.

Il nostro Dio



fu uomo del suo tempo,
vestiva come tutti,
lavorava con le sue mani,
parlava il dialetto del suo paese.
Il nostro Dio accoglieva tutti,
uomini e donne, ricchi e poveri,
i bambini innocenti ed i peccatori.

Per tanti è difficile accettare un Dio così:

un Dio debole, che piange,
un Dio che non si difende,
un Dio che non condanna ma perdona.

Un Dio che fa di un ladrone
il primo santo “canonizzato”.

Ma il nostro Dio è così:
muore per dare la vita,
viene tradito e sconfitto

ed è allora che il suo amore trionfa.

Sembra morire abbandonato da “Dio”

ma è proprio allora
che il suo amore abbraccia tutti.

Così il nostro Dio ci ha aperto la strada

all’amore che salva
ed alla pienezza di vita,
nella risurrezione.

fu uomo del suo tempo,
vestiva come tutti,
lavorava con le sue mani,
parlava il dialetto del suo paese.
Il nostro Dio accoglieva tutti,
uomini e donne, ricchi e poveri,
i bambini innocenti ed i peccatori.

Per tanti è difficile accettare un Dio così:

un Dio debole, che piange,
un Dio che non si difende,
un Dio che non condanna ma perdona.

Un Dio che fa di un ladrone
il primo santo “canonizzato”.

Ma il nostro Dio è così:
muore per dare la vita,
viene tradito e sconfitto

ed è allora che il suo amore trionfa.

Sembra morire abbandonato da “Dio”

ma è proprio allora
che il suo amore abbraccia tutti.

Così il nostro Dio ci ha aperto la strada

all’amore che salva
ed alla pienezza di vita,
nella risurrezione.